

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4319

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SCALERA, BARANI, CARLUCCI, CECCACCI RUBINO, CENTEMERO, DI CATERINA, FORMICHELLA, MILO, MOSELLA, PAGANO, MARIO PEPE (IR), PILI, VELLA, VESSA

Disposizioni per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del complesso monumentale di Santa Maria del Quadruviale di Cava de' Tirreni

Presentata il 28 aprile 2011

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il complesso monumentale religioso di Santa Maria del Quadruviale è situato nella zona orientale del territorio di Cava de' Tirreni alle pendici del monte Sant'Adiutore (ora monte Castello) all'interno della frazione storica chiamata San Pietro, nei pressi del quadrivio omonimo detto anticamente « del Catuale ».

Il complesso fu fondato probabilmente sul finire del XIII secolo lungo lo strategico tracciato dell'antica via Annia o via Maggiore — strada consolare principale che consentiva la comunicazione tra l'area partenopea-nocerina e quella salernitana.

Frutto di molteplici stratificazioni architettoniche succedutesi nel tempo il

plesso architettonico è costituito da diversi edifici, strutturati su più livelli, destinati ad assolvere funzioni di culto e caritatevoli.

Il suo nucleo originario comprende la chiesa, il campanile, l'oratorio dell'arciconfraternita — dedicato alla Vergine Immacolata — e l'ospedale-ospizio dei pellegrini.

Incorniciato da un contesto ambientale ricco di lussureggiante vegetazione, il complesso si impone visivamente nel paesaggio circostante per la bellezza elegante e solenne del prospetto della chiesa e del volume slanciato del campanile, caratterizzati entrambi da stilemi tardo rinascimentali — plasticamente scolpiti in pietra

grigia tufacea locale — nonché per la nota scenografica e pittorica offerta dalla settecentesca cupola maiolicata riecheggiata nel cupolino coevo del campanile.

Il complesso, custode di un secolare patrimonio architettonico e artistico di notevole valore, testimonianza esemplare nei secoli di storia religiosa e civile metelliana, ricopre un ruolo di primo piano nel panorama culturale del Mezzogiorno. Esso, infatti, si pone, soprattutto per i secoli XVI-XVIII, come paradigma esemplificativo della fecondità degli scambi e delle assimilazioni del linguaggio architettonico-artistico del periodo nonché della maestria e della sapienza costruttive e compositive, riconosciute e ampiamente documentate, dei lapicidi e degli architetti-ingegneri e tavolari cavesi.

Il complesso e, nello specifico, la chiesa di Santa Maria del Quadruviale incarnata dal *corpus* organico della facciata e del campanile modulato dalla ricca ornatura plastica lapidea pipernoide, se da un lato racchiude in sé lo sviluppo originale autoctono dell'arte muraria ereditata dalla blasonata « scuola cavese » — magistralmente rappresentata nel XV secolo da Onofrio Di Giordano — (la quale, capillarmente diffusa, ha lasciato fin dal Medioevo una impronta distintiva dei suoi insegnamenti — di mestiere e di stile — non solo nella capitale e nel viceregno ma anche all'estero) dall'altro si configura come una *summa* del lessico architettonico in voga dopo il Concilio di Trento « partecipe dell'area culturale del lungo e non sempre deciso confine tra il Rinascimento, il Manierismo e il Barocco », rappresentando (al pari della coeva chiesa di San Giovanni Battista di Vietri sul Mare) l'esempio più importante di architettura tardo-rinascimentale del territorio metelliano e dell'intera area salernitana.

Il complesso, esposto nel corso dei secoli alle ingiurie del tempo e della storia, interessato da numerosi interventi di manutenzione e di restauro, allo stato attuale si presenta in condizioni conservative precarie macroscopicamente evidenti.

In particolare la facciata, il campanile e la cupola mostrano i segni palesi detur-

panti di un avanzato processo di degrado indotto dall'azione congiunta di fattori naturali fisici (aggressioni atmosferiche, eventi sismici eccetera), chimico-biologici (salificazioni, sviluppo di muschi, funghi, licheni ed erbe infestanti) nonché di fattori antropici più o meno invasivi quali ricostruzioni, ampliamento di volumi e aggiunta di superfetazioni, interventi di restauro inidonei e ripetute manomissioni.

Tali molteplici cause di degrado hanno prodotto danneggiamenti eterogenei e consistenti a livello materico-strutturale ed estetico compromettendo l'integrità e la stabilità fisica dei materiali costitutivi e alterando l'aspetto estetico originale dell'intero prospetto.

Le modanature e gli ornati dell'apparato lapideo, della facciata e del campanile, costituito da pietra grigia tufacea-pipernoide, sono interessate da: fenomeni diffusi di erosione, distacchi dal supporto murario, disgregazioni della malta interfacciale dei moduli lapidei, frammentazioni e lacune del modellato. Inoltre le superfici lapidee e intonacate presentano sedimentazioni molteplici quali: concrezioni di polveri e di guano, patine biologiche pigmentate, scialbature e pitturazioni stratificate, stucature grossolane ed incrostazioni cementizie. Queste sedimentazioni, colmando le cavità delle modanature e degli ornati od occultandone le superfici, hanno determinato un generale appiattimento dei rilievi con conseguente alterazione dell'aspetto plastico-cromatico originale.

La cupola della chiesa e il cupolino del campanile palesano l'evidente dissesto del rivestimento maiolicato policromo caratterizzante. La tessitura geometrica delle formelle — in cotto invetriato — è contrassegnata da numerose lacune e dal sollevamento e distacco sintomatico di molteplici riggole prossime alla caduta.

Il cassettonato ligneo e dipinto dell'oratorio dell'arciconfraternita di Santa Maria del Quadruviale è costituito da un tavolato decorato con ornati e cornici mistilinea intagliati e dorati e da 21 dipinti su tela contraddistinti da formati e dimensione

diversi, raffiguranti essenzialmente scene relative alla vita della Vergine Immacolata.

I manufatti risultano seriamente compromessi a causa dell'umidità e dell'attacco di insetti xilofagi. In particolare si registrano buchi di sfarfallamento ed erosioni negli ornati lignei, distacchi e/o perdita delle relative lamine metalliche. I dipinti (attualmente ricoperti da velinatura protettiva eseguita negli anni novanta) presentano un generale imbrunimento ossidativo superficiale e scompensi materici di notevole entità che ne compromettono seriamente la conservazione. Nello specifico si evidenziano gravi fenomeni di decoesione della pellicola pittorica, sfibramento e lacerazioni delle tele, lacune con perdite formali e cromatiche.

I manufatti indicati, facciata, campanile, cupola della chiesa di Santa Maria del Quadruviale e cassettonato ligneo dipinto dell'oratorio, necessitano di urgenti interventi di restauro conservativo da eseguire con l'applicazione di una metodologia rispondente alle norme vigenti e al puntuale riscontro delle specifiche proble-

matiche conservative di ciascun manufatto.

Gli interventi, da realizzare sulla base di un organico progetto di restauro, sono finalizzati a:

rimuovere le superfetazioni strutturali e materiche, le patine biologiche e le stratificazioni pittoriche;

risanare, reintegrare, consolidare e proteggere complessivamente il paramento lapideo, il supporto murario e il rivestimento maiolicato della facciata, del campanile e della cupola;

risanare, reintegrare, consolidare e proteggere il cassettonato ligneo dipinto;

restituire a ciascun manufatto un'equilibrata lettura dei suoi valori estetici, formali, plastici e cromatici.

Tali interventi presuppongono una spesa complessiva pari a 500.000 euro e saranno effettuati dal comune di Cava de' Tirreni sulla base di un programma definito d'intesa con la soprintendenza competente.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Per la realizzazione di interventi di conservazione, restauro e valorizzazione del complesso monumentale di Santa Maria del Quadruviale di Cava de' Tirreni, in provincia di Salerno, è autorizzata la spesa di 250.000 euro annui per gli anni 2012 e 2013.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono attuati dal comune di Cava de' Tirreni sulla base di un programma definito d'intesa con la soprintendenza competente e comunicato al Ministero per i beni e le attività culturali.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 250.000 euro annui per gli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

